

Benessere e salute dei giovani ticinesi: condotte a rischio e uso di sostanze

Principali risultati delle indagini sui giovani ticinesi tra gli 11 e i 20 anni¹

Andrea Gianinazzi, Jacqueline Quaglia, Laura Inderwildi Bonivento
Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria (UPVS),
Dipartimento della sanità e della socialità

Se per "condotte a rischio" si intendono quelle azioni messe in atto da un giovane, da solo o in gruppo, che possono mettere in pericolo la propria esistenza da un punto di vista fisico, psichico o morale, allora buona parte delle attività che i giovani percepiscono come "a rischio" presentano in realtà una componente soprattutto trasgressiva e ludica: per esempio salire su un autobus senza biglietto, rubare al supermercato, imitare la firma dei genitori su un compito in classe, ecc.

Quando però queste azioni sono un tentativo per occupare una posizione sociale, per dare senso alla vita, per costruirsi un'identità e coprono una sofferenza e si accompagnano a una perdita di interesse per la vita e per qualsiasi altra attività e relazione, allora bisogna preoccuparsi e, se possibile, intervenire.

Ragazzi e ragazze hanno un approccio diverso: mentre per i ragazzi queste attività assumono una forte visibilità e si rivolgono all'esterno (ubriacature, violenza, delinquenza, uso di droghe, incidenti d'auto, ecc.), nelle ragazze sono più "interiorizzate" (consumo di medicinali, disturbi alimentari, depressione, tentativi di suicidio).

Le risposte al femminile sono meno problematiche da un punto di vista sociale e, quindi, ce ne si occupa e preoccupa meno. Eppure il dato più allarmante che emerge dalle indagini ISPA e SMASH è quello di un particolare disagio delle ragazze che raramente



foto Ti-press / Reto Albertalli

trova riscontro sulle pagine dei giornali e nei comunicati della polizia e della magistratura: è un disagio silenzioso, ma non per questo meno doloroso.

Il periodo dell'adolescenza preoccupa soprattutto gli adulti: la richiesta di autonomia e di libertà, la voglia di autodeterminazione, l'anticonformismo rispetto alle norme condivise dagli adulti sono alla base di questa difficoltà di comprensione e di comunicazione.

Ciò porta spesso a letture sbrigative della realtà giovanile, centrate sui comportamenti e sulle condotte a rischio, e si dimentica che i giovani sono soprattutto alla ricerca di una maggiore stabilità interiore e di un adattamento alla realtà esterna più confacente al loro modo di sentire. Il consumo di sostanze psicotrope² è visto sovente come un indicatore di quanto queste condotte contino nel vissuto dell'adolescente³.

¹ Pubblichiamo la seconda parte dell'articolo dedicato alla salute dei giovani tra gli 11 e i 20 anni. Per le informazioni riguardanti le due indagini in esame, ISPA (11-15 anni) e SMASH (16-20 anni), rinviando alla prima parte pubblicata in questa stessa rivista "Dati. Statistiche e società"; 1 (2006): pp. 52-60.

I confronti tra la situazione ticinese e quella svizzera nello studio ISPA non sono sempre agevoli per la diversità dell'età scolastica: la scuola dell'obbligo finisce in Ticino al quindicesimo anno, mentre nel resto della Svizzera si prolunga fino al sedicesimo.

² La domanda sulle sostanze illegali non è stata posta ai ragazzi e alle ragazze di età inferiore ai 13 anni. Le sostanze psicotrope considerate in entrambe le inchieste sono il tabacco, l'alcol e le principali droghe illegali tra cui la canapa. Si considera "psicotropa" ogni sostanza il cui effetto principale è quello di perturbare il funzionamento del sistema nervoso centrale (sensazioni, percezioni, umore, sentimenti, riflessi, ecc.).

³ Le Garrec S. (2003), *Les usages sociaux des drogues chez les jeunes* in «Dépendances», no. 19, pp. 12-16.

A Hai già fumato del tabacco? (giovani 11-15 anni), Cantone Ticino, 2002

Tabacco

All'età di 15 anni quasi il 60% dei ragazzi e il 40% delle ragazze dicono di avere già fumato almeno una volta nella propria vita del tabacco (sigarette, pipa, sigari) (v. graff. A e B). Come ci si può del resto aspettare il numero di coloro che non hanno mai fumato diminuisce con l'età.

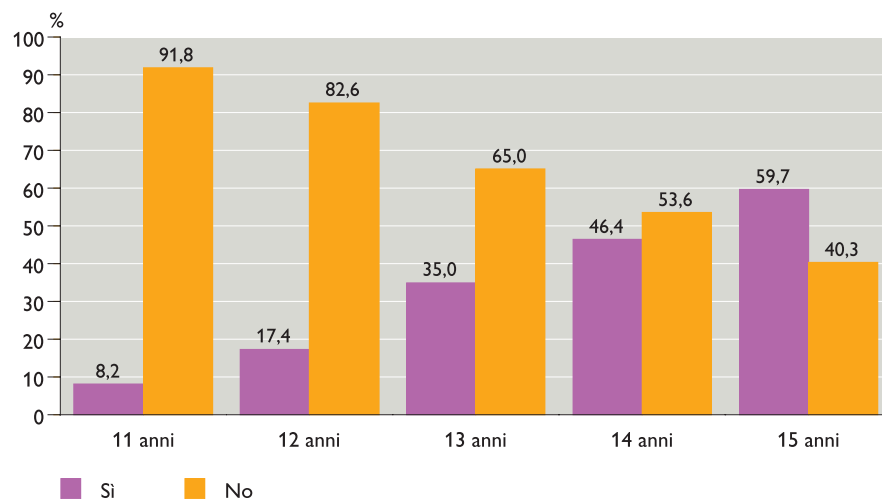
Rispetto alla ricerca di quattro anni fa, va però segnalato un peggioramento della situazione. Se nel 1998 il 4,5% degli 11enni dicevano di aver già fumato tabacco, quattro anni dopo questa percentuale è quasi raddoppiata (8,2%). Anche tra i 15enni la prevalenza a vita del consumo di tabacco è passata dal 51,9% al 59,7%.

Rispetto al resto della Svizzera i ragazzi ticinesi più giovani dicono di fumare meno, ma tra i più grandi la situazione tende a sovrapporsi a quella nazionale.

Peggiora anche il dato di coloro che, al momento dell'inchiesta, dicevano di fumare: se nel 1998 i non fumatori erano oltre il 90% (ragazzi 91,9%; ragazze 91,8%), nel 2002 questa percentuale scende rispettivamente all'82,9% e all'83,4%. Anche i fumatori giornalieri sono aumentati in modo significativo e le ragazze hanno raggiunto i ragazzi: 1998: ragazzi 2,7%, ragazze 1,9%; 2002: ragazzi 6,5%, ragazze 6,9%. (v. graf. C)

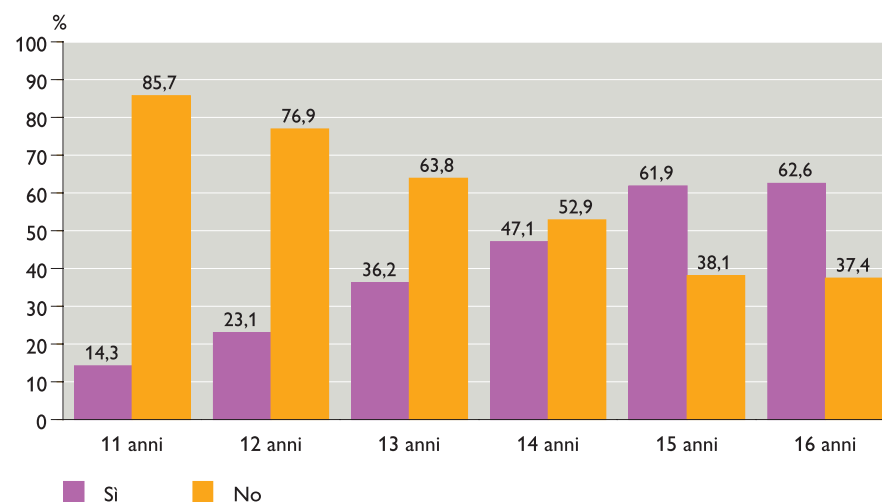
Quali sono i motivi che portano un ragazzo o una ragazza a fumare? Primo fra tutti quello della **curiosità** (70,9%), poi perché fumare **rilassa** (53,4%); perché **piace** il gusto del tabacco (44,6%). Il fatto che i compagni fumino influisce sul 32,3% dei fumatori. Da segnalare che, in questa fascia di età, il 23,6% dice di fumare perché non può più farne a meno. Ciò vuol dire che quasi un quarto dei ragazzi che fuma riconosce che la sigaretta è diventata qualcosa di più di un gioco, di un segno di status, di un modo di rappresentarsi.

Di contro, tra i motivi per cui i giovani dicono di non fumare, vi sono preoccupazioni legate alla salute (94,4%), perché i genitori lo sconsigliano o lo proibiscono (70,7%), per-



Fonte: ISPA, 2002, elaborazione UPVS.

B Hai già fumato del tabacco? (giovani 11-16 anni), Svizzera, 2002



Fonte: ISPA, 2002, elaborazione UPVS.

ché il gusto del tabacco non piace (60,4%), perché vi è un'attività sportiva (60,6%) e perché ci si reputa troppo giovani (58,4%).

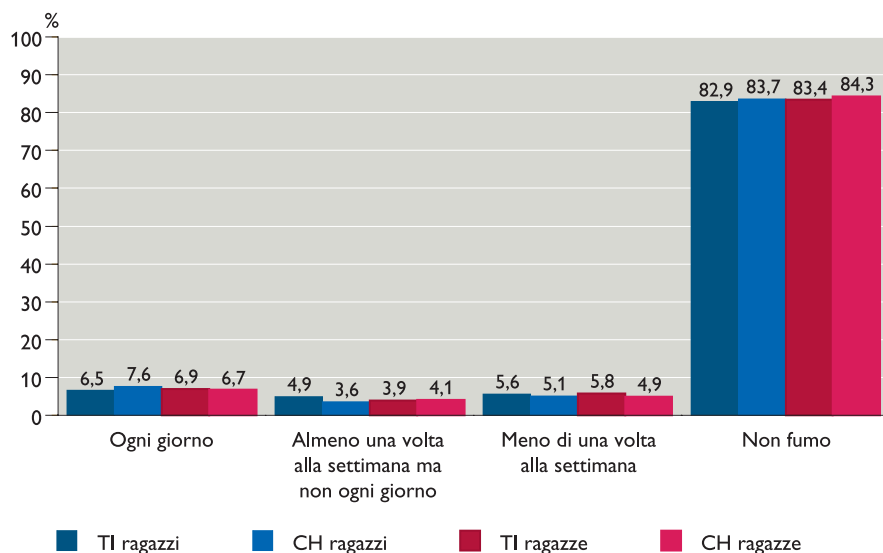
Nella fascia di età successiva (16-20 anni) non esiste praticamente più differenza tra il comportamento dei ragazzi e delle ragazze. Circa il 55% dice di non fumare mai e il 29,1% dei ragazzi e delle ragazze dice di fumare regolarmente. Anche in questo caso gli

apprendisti presentano un quadro più problematico: il 37,4% di loro si dice fumatore regolare contro il 17,6% degli studenti.

Vi è un peggioramento della situazione in relazione all'età. Se il numero dei non fumatori resta stabile, aumenta la percentuale dei fumatori regolari a scapito di quella dei fumatori occasionali. Se a 16 anni i fumatori regolari sono il 19,9%, a 20 anni questa percen-

«Se nel 1998 il 4,5% degli 11enni dicevano di aver già fumato tabacco, quattro anni dopo questa percentuale è quasi raddoppiata (8,2%).»

C Attualmente fumi? (giovani 11-15 anni), Cantone Ticino, 2002



Fonte: ISPA, 2002, elaborazione UPVS.

tuale sale al 43,8% mentre quella dei fumatori occasionali passa da 21,0% a 16 anni al 12,3% a 20 anni. Questo significa che, in un tempo abbastanza breve, il consumo di tabacco da occasionale tende a diventare regolare e ad assumere le caratteristiche della dipendenza tabagica. Secondo l'ISPA, la maggior parte dei giovani che fumano regolarmente tutti i giorni restano fedeli alla sigaretta una volta raggiunta l'età adulta (> 80%) e pochi di loro (10%) riescono a ridurre il consumo o a smettere definitivamente (6%)⁴.

Discussione

Il consumo di tabacco nei giovani desta preoccupazione. Intanto vi è un progressivo abbassamento dell'età di inizio con un rischio maggiore per la salute. La capacità polmonare viene compromessa e la probabilità di sviluppare una dipendenza è molto più elevata rispetto a chi inizia a fumare più tardi. Un inizio precoce può inoltre indurre il giovane a provare sostanze come l'alcol, la canapa o altre droghe illegali. Il consumo regolare di tabacco può essere quindi un fattore che predispone al consumo di canapa e di altre sostanze psicotrope. Il 50,7% degli 11-20enni che hanno consumato canapa dicono che, al momento in cui hanno provato, fumavano più di dieci sigarette al giorno. Ciò vale nelle stesse proporzioni anche per la cocaina e per l'ecstasy.

⁴ Schmid HA (2003), Evolution de la consommation de substances psychotropes chez les écolières et les écoliers en Suisse, Lausanne, ISPA: p. 6.

Se la curiosità è uno dei motivi che portano un giovane a provare del tabacco, una parte significativa di loro dice di fumare per rilassarsi. La sostanza viene usata non tanto per sé stessa (perché piace), ma perché produce effetti che potremmo definire "farmacologici", con il rischio che ciò possa portare abbastanza rapidamente a una forma di dipendenza. I fumatori regolari 16-20enni ritengono più spesso che la loro vita sia triste e che tutto sia deprimente. Il 48% di coloro



foto TI-press / Gabriele Putzu

che dicono di aver pensato sovente alla morte sono fumatori regolari, contro il 33,3% dei non fumatori.

Alcol

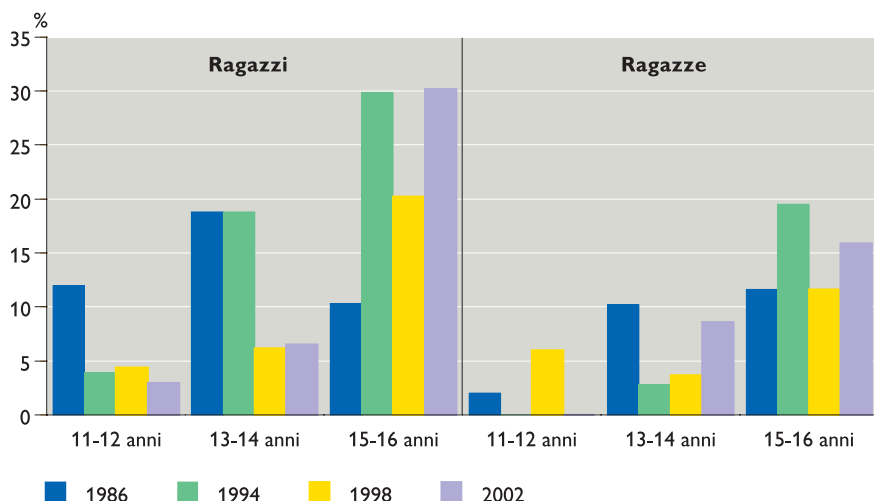
L'alcol è la sostanza psicoattiva più consumata dai giovani dopo il tabacco. Diversi studi mettono in relazione precocità del consumo di alcol con futuri comportamenti problematici⁵. Ciò deve spingere a una riflessione accurata attorno a questo consumo spesso tollerato e considerato normale.

Il consumo di alcol tra i giovani sta diventando un problema da non sottovalutare.

Rispetto al 1998, la proporzione di giovani tra gli 11 e i 15 anni che dicono di aver già consumato alcol nella propria vita è rimasta costante (53%). Tuttavia, una parte importante di loro beve alcol in modo regolare (tutti i giorni o tutte le settimane): il 17,0% (CH:12,5%) dei ragazzi e l'11,7% delle ragazze (CH:8,3%). Il consumo regolare è più importante in Ticino che nel resto della Svizzera.

Se un consumo occasionale di alcol non presenta grossi pericoli per la salute degli ado-

D Almeno due ubriacature durante la propria vita (giovani 11-16 anni), per età, sesso e anno dell'inchiesta



Fonte: ISPA, 1986, 1994, 1998, 2002, elaborazione ISPA.

(TI: 79,0%; CH: 76,3%); il 12,0% (CH: 11,0) lo sono stati una sola volta, il 6,2% (CH: 9,8%) da 2 a 10 volte, mentre le percentuali tendono a sovrapporsi per quelli che dicono di essersi ubriacati più di 10 volte (TI 2,7%; CH 2,9%).

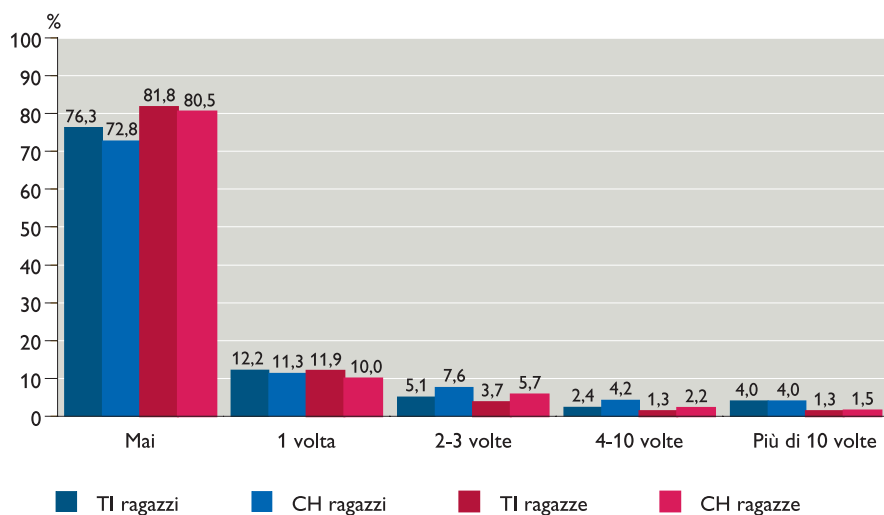
Nella fascia di età successiva (16-20 anni), il 29,5% dei giovani dicono di essere stati ubriachi almeno una volta negli ultimi 30 giorni (CH: 29,6%) (v. graf. F).

Da segnalare il consumo intensivo e banalizzato, (più di cinque bevande alcoliche in una sola occasione): il 19% dicono di consumare in questo modo una o più volte in un mese, il 20,8% una volta alla settimana, mentre l'1,9% hanno un consumo intenso giornalmente o anche più volte al giorno. Gli apprendisti e le apprendiste ticinesi denotano ubriacature più frequenti dei loro coetanei studenti.

La birra rimane la bevanda alcolica preferita dai giovani, soprattutto dai ragazzi, mentre gli alcolpop nel 2002 rappresentano la bevanda preferita dalle allieve, unitamente ai distillati (v. graf. G).

La preferenza sulle bevande si conferma anche per gli adolescenti 16-20enni. Ai ragazzi e alle ragazze di questa età capita di bere una o più volte alla settimana birra (46,2%), superalcolici (31,1%), cocktail (24,5%), alcolpop (37,1%). Solo, si fa per dire, il 22,6% dei

E Ubriacature, Cantone Ticino e Svizzera, 2002



Fonte: ISPA, 2002, elaborazione UPVS.

lescenti, un consumo regolare può risultare particolarmente problematico in età precoce.

Il 61,9% dei giovani ticinesi tra i 16 e i 20 anni hanno un consumo almeno settimanale di alcol contro il 56,3% della media svizzera.

Emerge un tendenziale aumento delle occasioni di consumo eccessivo (v. graf. D).

Va inoltre segnalato l'aumento delle ubriacature da parte delle ragazze e questo

può essere ascritto alla forte presenza, nell'anno dell'inchiesta, di bevande zuccherate particolarmente attraenti per il pubblico femminile (alcolpop).

Da osservare però che i giovani ticinesi tra gli 11 e i 15 anni sono meno propensi alle ubriacature rispetto ai coetanei svizzeri. (v. graf. E). Vi è una percentuale maggiore di loro che dicono di non essere mai stati ubriachi

«La birra rimane la bevanda alcolica preferita dai giovani, soprattutto dai ragazzi.»



F Ubriaco negli ultimi 30 giorni (giovani 16-20 anni), Cantone Ticino e Svizzera, 2002

ragazzi e delle ragazze dicono di bere una o più volte alla settimana del vino, ciò che proverebbe che il modo di bere giovanile ha poco a che vedere con il modo di bere tipico della nostra cultura.

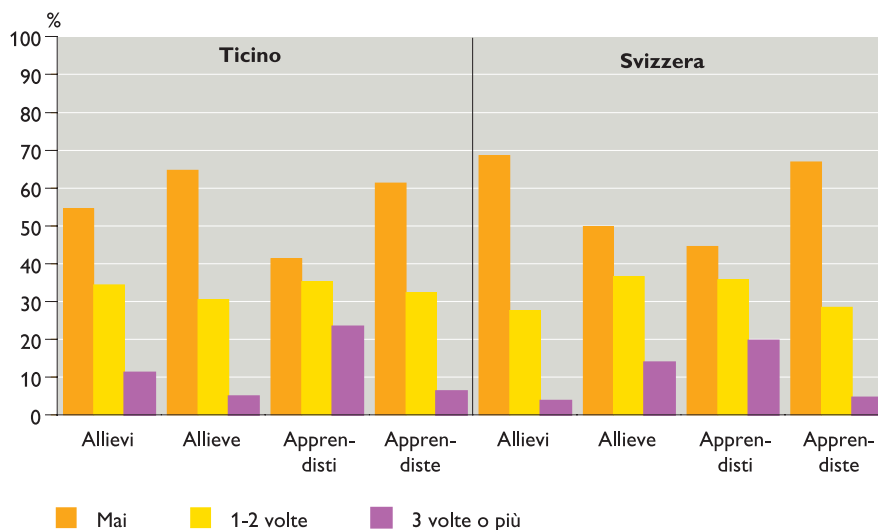
Chi dice di essersi ubriacato una o più volte è più spesso alla ricerca di sensazioni forti (v.graf. H).

L'inchiesta SMASH chiedeva ai giovani se condividessero o meno situazioni in cui vi fosse ricerca di sensazioni forti ("lasciarsi andare senza ritegno", "cercare situazioni in cui dare il massimo", "ricerca del limite delle proprie possibilità fisiche e psichiche", "pratica di sport pericolosi che procurano molto piacere", "ricerca di situazioni pericolose").

C'è un legame diretto tra il numero delle ubriacature recenti e quest'esigenza di provare il brivido. Molto spesso l'alcol serve proprio a controllare la paura e ad assumere rischi elevati. Anche il mettersi alla guida di un veicolo in stato di ebbrietà (v. tab. 2) può essere una scelta deliberata per poter gestire meglio la paura durante condotte particolarmente a rischio (gare di velocità o di destrezza; prove di coraggio, ecc.).

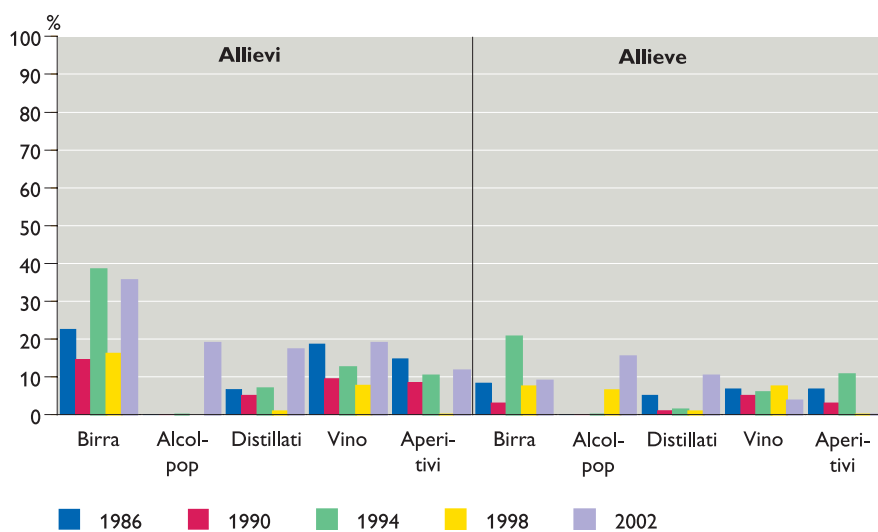
Il 30,4% di coloro che dicono di aver iniziato a consumare canapa a 14 anni ha un consumo di alcol regolare (almeno una volta

foto Ti-press / Reto Albertalli



Fonte: SMASH, 2002, elaborazione UPVS.

G Consumo di diverse bevande alcoliche almeno una volta alla settimana (giovani 15-16 anni), per sesso e per anno dell'inchiesta



Fonte: ISPA, elaborazione UPVS.

al giorno). Quasi il 30% di coloro che dicono di aver consumato canapa tutti i giorni nel mese precedente l'inchiesta dicono di consumare alcol regolarmente.

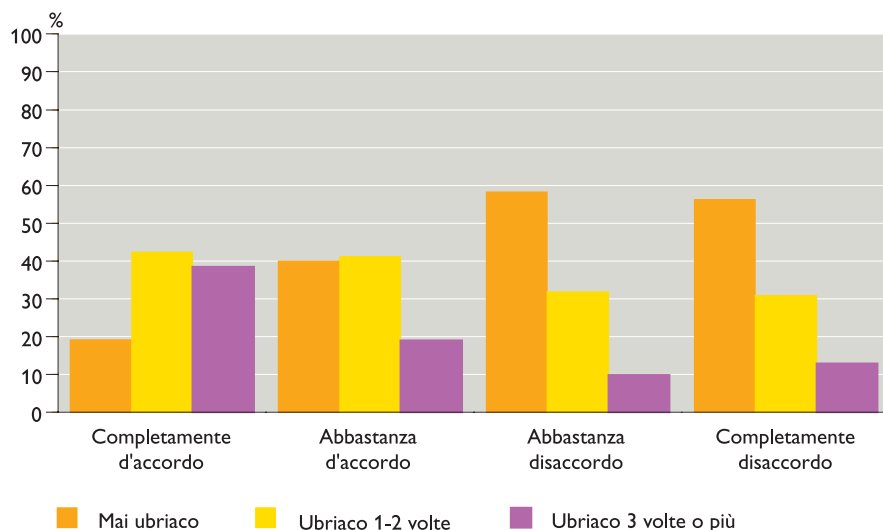
Parte dei giovani tra i 16 e i 20 anni hanno avuto danni fisici, finanziari o economici in seguito al consumo elevato di alcol. Si segna-

lano pure problemi relazionali con genitori, docenti e compagni. (v. tab. 1)

Un giovane su cinque dice di aver guidato spesso un veicolo in stato di ebbrietà. Questa proporzione sale al 34,2% per gli apprendisti; dato che risulta essere più alto rispetto a quello degli apprendisti svizzeri (CH: 30,5%).

«Molto spesso l'alcol serve a controllare la paura e ad assumere rischi elevati.»

H Ricerca di sensazione forti e ubriacature negli ultimi 30 giorni (giovani 16-20 anni), Cantone Ticino, 2002



Fonte: SMASH, 2002, elaborazione UPVS.

1 Problemi dopo il consumo di alcol, Cantone Ticino e Svizzera, 2002

	Femmine		Maschi		Totale	
	Ticino N=401	Svizzera N=3380	Ticino N=455	Svizzera N=4040	Ticino N=856	Svizzera N=7420
Almeno un problema individuale	16,7	16,8	34,7	33,5	26,2	25,8
Almeno un problema relazionale	14,2	14,7	30,5	27,4	22,9	21,6
Almeno un problema sessuale	9,5	7,9	15,2	15,4	12,5	12,0
Almeno un problema in generale	27,2	27,0	47,7	46,4	38,1	37,6

Fonte: SMASH 2002, elaborazione UPVS.

2 Giovani dai 16-20 anni che dicono di aver guidato un veicolo in stato di ebbrietà, Cantone Ticino e Svizzera 2002

	Cantone Ticino						Svizzera					
	Femmine			Maschi			Femmine			Maschi		
	Allieve N=206	Appren- diste N=191	Totale N=397	Allievi N=147	Appren- disti N=298	Totale N=445	Allieve N=1233	Appren- diste N=2103	Totale N=3336	Allievi N=850	Appren- disti N=3058	Totale N=3908
Mai	80,1	75,4	77,8	57,1	43,0	47,6	83,3	79,5	80,9	57,1	48,3	50,2
1-2 volte	14,1	6,8	10,5	21,1	22,8	22,2	10,6	10,9	10,8	20,1	21,2	21,0
Parecchie volte, molto spesso	5,8	17,8	11,5	21,8	34,2	30,1	6,1	9,6	8,3	22,8	30,5	28,8

Fonte: SMASH 2002, elaborazione UPVS.

«Nel 2003 in Svizzera circa 400 giovani sono stati trattati per alcoldipendenza.»

Ciò vale anche per le apprendiste dove la percentuale del Ticino è quasi doppia di quella svizzera (TI:17,8%; CH: 9,6%) (v. tab. 2).

Discussione

Nella nostra società l'alcol beneficia di una notevole legittimazione, benché esso rappresenti una delle maggiori cause di mortalità e di morbidità.

Buona parte dei giovani nei nostri paesi ha un consumo di alcol sostanzialmente ricreativo, sebbene vi siano segnali che indichino come l'ubriacatura sia spesso un obiettivo da raggiungere il più rapidamente possibile e una modalità per ricercare sensazioni forti.

Vi è però una parte di giovani che già presenta modalità di consumo problematiche, ossia suscettibili, a lungo andare, di provocare patologie di ordine fisico e psichico, ma che già da subito possono portare a eventi negativi quali incidenti, violenza, trascuratezza, apatia, ecc.

Secondo un recentissimo studio dell'ISPA⁶, nel 2003 in Svizzera sono stati circa 1.300 i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti tra i 10 e i 23 anni trattati in ospedale per avvelenamento alcolico o dipendenza da alcol. In 900 casi è stata accertata un'intossicazione alcolica. Circa 400 giovani sono stati trattati per alcoldipendenza.

Questa situazione ha di fatto annullato le differenze esistenti sino a qualche anno fa tra

⁶ Gmel G., Kuntsche E. (2006), Alkohol-Intoxikationen Jugendlicher und junger Erwachsener. Eine Sekundäranalyse der Daten Schweizer Spitäler, Lausanne, ISPA.

Modo di consumare	Tipo di bevanda	Finalità	Contesto	Frequenza
mediterraneo	vino	alimentare; controllo dell'eccesso	a casa o in occasione di ricorrenze familiari o festività religiose o politiche	quotidiana, consumo cronico
anglosassone	superalcolici, birra	ricreativa, ricerca del limite e di sensazioni (<i>sensation seeking</i>)	locale pubblico, discoteca, con amici	nel fine settimana o in occasione di festività consumo acuto (<i>binge drinking</i>)

il modo di consumare nordico e quello mediterraneo (v. tab. 3).

Di fatto assistiamo oggi a una sorta omogeneizzazione dei modelli di consumo a tutto vantaggio del modo di consumare ritualizzato, limitato cioè a determinati momenti della settimana, ma con il consumo di forti quantità in breve tempo. Questa omogeneizzazione produce nuove derive non più contenute adeguatamente dalle norme sociali e da quelle legislative, spesso nemmeno più applicate.

Il fatto che il consumo delle ragazze si stia avvicinando a quello dei ragazzi, complice l'avvento di bevande zuccherate alla moda quali gli alcolpop, deve preoccupare poiché può essere il segnale dell'esistenza di una strategia commerciale volta a coinvolgere gruppi di popolazione ancora relativamente impermeabili al consumo di alcol: donne e giovanissimi.

Canapa

In Svizzera i prodotti derivati dalla canapa sono di gran lunga le sostanze illegali più consumate. Nella maggior parte dei casi il primo contatto con queste sostanze avviene nell'adolescenza. Nella fascia d'età considerata (13-15 anni) il consumo di canapa resta ancora un fatto minoritario. In Ticino l'indagine indica una maggiore propensione dei giovani a non consumare rispetto ai coetanei del resto della Svizzera. Va ricordato però che nel campione ticinese non sono rappresentati adeguatamente i 16enni a causa della già ricordata sfasatura delle età della scolarizzazione obbligatoria e questo può produrre una sottostima della situazione effettiva. In ogni caso, oltre il 70% degli intervistati di entrambi i sessi dicono di non aver mai con-

sumato canapa nella propria vita o di averne consumato poche volte. Il peggioramento della situazione rispetto a quattro anni prima è comunque un segnale che non va sottovalutato (v. graf. I).

Preoccupa invece il dato relativo al consumo ripetuto. Circa l'11,5% dei ragazzi e il 6,7% delle ragazze dicono di avere consumato canapa più di sei volte nella loro vita, il 5,1% dei ragazzi e l'1,9% delle ragazze indicano un consumo superiore alle 40 volte. Rispetto al rilevamento del 1998 questo dato è pressoché raddoppiato e ciò sta a segnalare che è in aumento il consumo abusivo e anche quello problematico di cannabis (v. graf. L).

Tra le ragioni più importanti che spingono un giovane a consumare sostanze illegali: la curiosità, la ricerca del piacere, perché poi ci si sente meglio. Solo un ragazzo su quattro dice di consumare perché i suoi amici lo fanno.

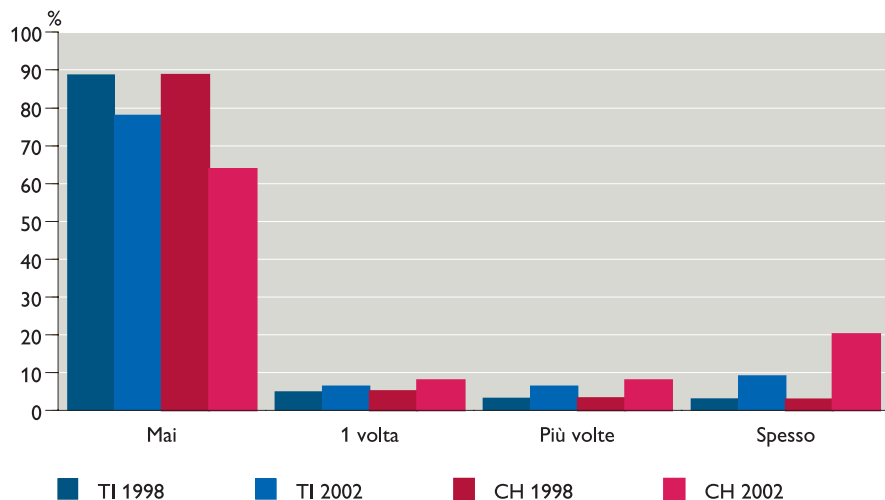
Interessante osservare come, tra i motivi che portano un giovane a rifiutare di fumare, vi siano comunque ancora ragioni legate alla salute, alla posizione chiara dei genitori, al rischio di diventare dipendenti, all'interdizione legale.

Sia i motivi per il sì come quelli per il no coincidono in gran parte con le motivazioni espresse per l'alcol e per il tabacco.

Il 37,5% dei ragazzi e il 34,6% delle ragazze tra i 13 e i 15 anni dicono di non avere problemi a procurarsi della canapa e il 24,9% dei ragazzi e il 34,0% delle ragazze dicono di non saperlo, ma di poter reperire facilmente l'informazione. Ricordiamo che nell'anno dell'inchiesta l'offerta di canapa era ancora praticamente intatta.

Anche nello studio sui 16-20enni il consumo di canapa dei ticinesi resta più basso rispetto al resto della Svizzera (v. tab. 4).

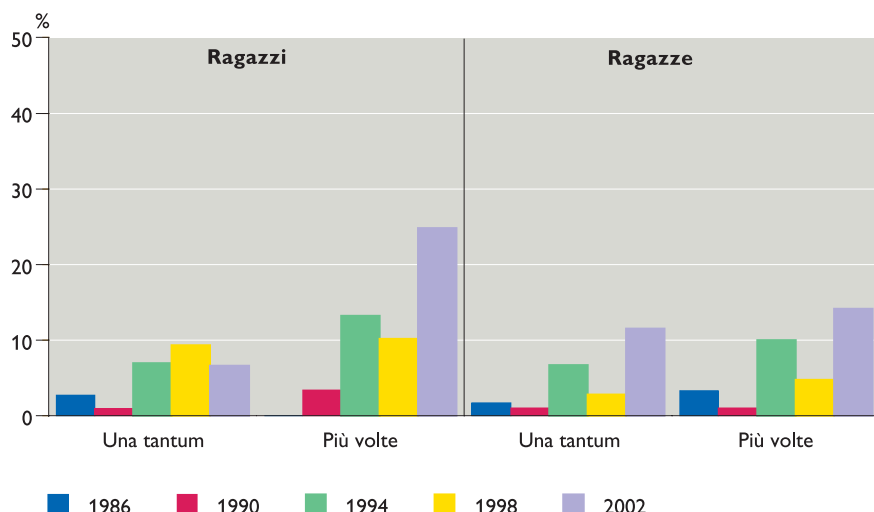
I Tendenza consumo di canapa (giovani 13-15 anni), Cantone Ticino e Svizzera, anno dell'inchiesta



Fonte: ISPA, 1998, 2002, elaborazione UPVS.

«Nella fascia d'età considerata (13-15 anni) il consumo di canapa resta un fatto minoritario.»

L Canapa, prevalenza sull'arco della vita del consumo una tantum e di quello ripetuto tra i 13-16enni (sesso, anno dell'inchiesta), Cantone Ticino



Fonte: ISPA, elaborazione ISPA.

Il 58,5% dei ragazzi ticinesi dice di aver consumato almeno una volta della canapa nella propria vita contro il 63,5% degli omologhi svizzeri. La prevalenza del consumo nelle ragazze è del 47,5% contro il 52,5% delle ragazze svizzere. Quindi anche in Ticino vi è stato un aumento della prevalenza del consumo di canapa, ma in misura inferiore rispetto al resto della Svizzera.

Questa situazione si conferma anche per il consumo negli ultimi 30 giorni. Il 64,7% degli studenti dicono di non aver mai consumato. Sia i ragazzi, sia le ragazze hanno un consumo inferiore a quello dei loro coetanei svizzeri (v. tab. 5).

Ciò significa che, nella maggioranza dei casi, il consumo di canapa è stato un comportamento occasionale poi abbandonato (al momento dell'inchiesta).

Anche in relazione al consumo di canapa, i ragazzi e le ragazze segnalano di avere avuto problemi di ordine individuale, relazionale o sessuale, ma in misura sensibilmente inferiore ai problemi che dicono di aver avuto i consumatori di alcol (v. tab. 6).

4 Consumo di canapa nella vita (giovani 16-20 anni), Cantone Ticino e Svizzera, 2002

	Ticino (N=853)		Svizzera (N=7386)	
	Si	No	Si	No
Femmine	47,5	52,5	53,1	46,9
Maschi	58,5	41,5	63,5	36,5

Fonte: SMASH 2002, elaborazione UPVS.

Discussione

Da questi dati sembrerebbe che in Ticino il consumo di canapa sia significativamente inferiore a quello svizzero. In generale si può dire che anche in Ticino la caratteristica predominante è quella del consumo sperimentale e occasionale. La tendenza è quella di una polarizzazione tra un grosso gruppo che non consuma, o che ha consumato poche volte, e un gruppo minoritario, ma comunque importante, di forti consumatori. L'età del primo consumo si situa in Ticino, come in Svizzera, soprattutto tra i 14 e i 16 anni. A differenza del consumo di tabacco, quello di canapa sembra più legato a una fase della vita dell'adolescente e tende a scomparire in età adulta.

Nell'indagine svolta nel 2005 dal Liceo di Lugano 1 (N = 735) la prevalenza a vita del consumo a vita resta al di sotto del 50% (46,4% ragazzi; 33,7% ragazze) anche se in

5 Consumo di canapa (30 giorni) (giovani 16-20 anni), Cantone Ticino e Svizzera, 2002

	Ticino (N=853)		Svizzera (N=7.386)	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Mai	76,5	63,8	73,2	59,3
1-2 volte	13,5	15,2	13,0	12,6
3-9 volte	4,0	5,5	5,2	6,4
>9 volte	3,5	7,5	4,8	8,8
Tutti i giorni	2,5	7,9	3,8	12,8

Fonte: SMASH 2002, elaborazione UPVS.

«Da questi dati sembrerebbe che in Ticino il consumo di canapa sia significativamente inferiore a quello svizzero.»

6 Problemi dopo il consumo di droga in percentuale (giovani 16-20 anni), Cantone Ticino e Svizzera, 2002

	Femmine		Maschi		Totale	
	Ticino N=401	Svizzera N=3380	Ticino N=455	Svizzera N=4040	Ticino N=856	Svizzera N=7420
Almeno un problema individuale	9,5	12,0	15,8	19,3	12,9	15,9
Almeno un problema relazionale	8,2	10,1	11,4	14,5	9,9	12,5
Almeno un problema sessuale	3,0	2,0	4,6	5,0	3,9	3,7
Almeno un problema	13,7	16,3	19,8	24,7	16,9	20,9

Fonte: SMASH 2002, elaborazione UPVS.

quarta (19 anni) (N=114) queste percentuali si elevano rispettivamente al 52,7% e al 49,2%.

Tutto sommato il quadro generale tiene bene; non vi è stata, come si paventava, una diffusione epidemica dei problemi derivanti dal consumo di canapa.

Una parte dei giovani dice di consumare regolarmente anche tutti i giorni e, in qualche caso, in modo intensivo e segnala problemi in relazione a questo consumo. Un consumo eccessivo e protratto può compromettere lo sviluppo psicosociale e la formazione scolastica e professionale dell'individuo. Se le conseguenze del consumo di alcol si fanno sentire soprattutto a livello di violenza e di rapporti sessuali non protetti, l'uso di droghe e di canapa ha un influsso sull'andamento scolastico e

professionale. Per quanto riguarda il consumo negli ultimi 30 giorni, non esistono differenze significative tra studenti e apprendisti.

I giovani 16-20enni che dicono di consumare molto alcol e canapa sono anche più spesso alla ricerca di sensazioni forti. Costoro consumano altre sostanze illegali e sovente il consumo è associato a sentimenti depressivi: quasi la metà delle ragazze forti consumatrici ha avuto idee suicidarie negli ultimi dodici mesi.

Altre droghe illegali

Il consumo di altre sostanze illegali in rapporto al consumo di canapa resta fortemente minoritario. Esiste comunque un certo

incremento del consumo di sostanze stimolanti, sebbene la tendenza in Ticino sia meno accentuata che nel resto della Svizzera. Va detto che tra i 13-15enni ticinesi meno dell'1% ha già fatto uso di cocaina, di ecstasy o di altre droghe. Il 2,2% dice però di avere già fatto uso di funghi allucinogeni (magici). Questo si può spiegare anche con una certa vicinanza del mercato di questi prodotti con quello della canapa (canapai, vendite per internet ecc.) nell'ambito di quelle che vengono chiamate "droghe naturali".

Rispetto al rilevamento precedente, la situazione non ha praticamente subito cambiamenti nel senso che non è stato rilevato un abbassamento dell'età del consumo di queste sostanze; consumo che resta inferiore alla media svizzera (v. tab. 7 e graf. M).

Tra i 16-20enni vi è un certo aumento delle sostanze quali l'ecstasy, la cocaina e in generale delle sostanze stimolanti (v. tab. 8).

Data l'esiguità del campione, queste interpretazioni richiedono una certa prudenza. In ogni caso il consumo dei ragazzi resta più marcato di quello delle ragazze se si fa eccezione dei tranquillanti assunti al di fuori di una prescrizione medica. Eccetto che per la cocaina, dove è sostanzialmente uguale, il consumo di sostanze illegali da parte dei giovani ticinesi risulta essere più basso di quello svizzero. Ciò è confermato dal consumo negli ultimi 30 giorni (v. tab. 9).

Discussione

Rispetto all'inchiesta SMASH del 1993 si registra comunque una progressione nell'uso di droghe di sintesi come pure di cocaina. Gli apprendisti presentano un quadro di consumo più preoccupante rispetto a quello degli studenti. Il 64,4% dei giovani di 16-20 anni che dicono di consumare una droga illegale (canapa, cocaina, ecstasy o LSD) è apprendista. Nell'inchiesta svolta presso il Liceo di Lugano 1, il consumo di cocaina e di ecstasy si conferma a livelli più bassi rispetto alla media svizzera e anche rispetto ai dati ticinesi del 2002.

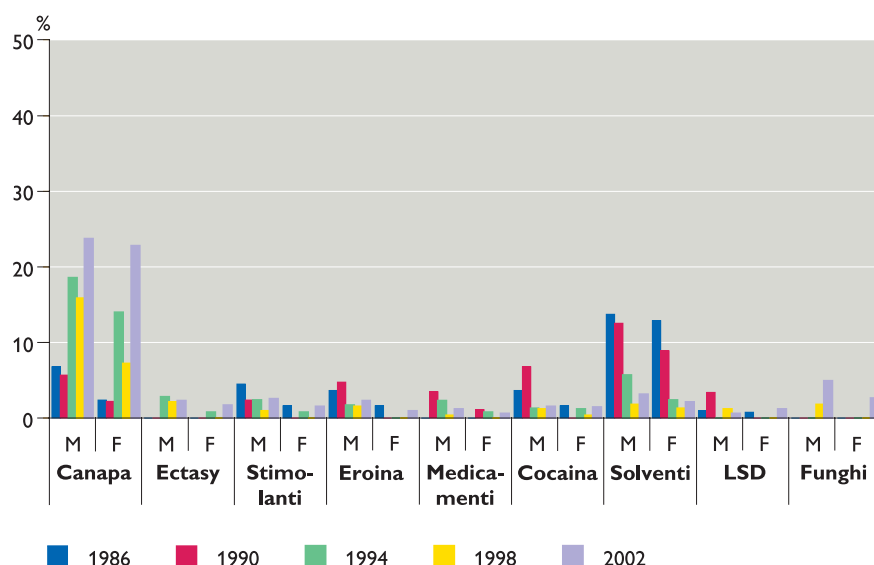
7 Hai già fatto uso di uno o più prodotti di questo tipo in vita tua? (giovani 13-15 anni), Cantone Ticino, 2002

	Mai	Una volta	Più volte	Spesso	Non conosco
Ecstasy (N=630)	97,1	0,8	0,3	0,5	1,3
Stimolanti (N=629)	96,7	0,6	0,8	0,5	1,4
Eroina, oppio, morfina (N=629)	97,6	0,6	0,3	0,5	1,0
Medicine per drogarsi (N=628)	98,1	0,3	0,3	0,3	1,0
Cocaina (N=628)	97,5	0,8	0,5	0,6	0,6
Colla o solventi ispirati (N=628)	94,3	1,3	1,0	0,5	3,0
LSD (N=628)	89,8	0,3	0,3	0,2	9,4
Funghi allucinogeni, funghi magici (N=629)	93,2	2,2	0,8	0,8	3,0
Baltok (droga inesistente-dom. tranello) (629)	89,2	-	0,2	0,3	10,3
Altro prodotto (N=574)	93,7	1,4	2,3	1,7	0,9

Fonte: ISPA 2002, elaborazione UPVS.

«Quasi la metà delle ragazze forti consumatrici ha avuto idee suicidarie negli ultimi dodici mesi.»

M Consumo di droghe nella vita, confronto 1986, 1990, 1994, 1998, 2002, Cantone Ticino



Fonte: ISPA, elaborazione UPVS

8 Consumo di droghe (senza la canapa) nella vita (giovani 16-20 anni), Cantone Ticino e Svizzera, 2002

	Ticino (N=856)	Svizzera (N=7429)
LSD	7,0	9,2
Ecstasy	6,9	8,2
Cocaina o crack	6,7	6,0
Solventi	4,1	7,9
Tranquillanti (senza ricetta)	2,3	2,6
Medicamenti	2,0	4,1
GHB	1,6	3,0
Eroina	1,3	1,4
Altro	0,1	1,7

Fonte: SMASH 2002, elaborazione UPVS.

9 Consumo di droghe (senza la canapa) 30 giorni (giovani 16-20 anni), Cantone Ticino e Svizzera, 2002

	Ticino (N=856)	Svizzera (N=7429)
Ecstasy	2,5	2,9
Cocaina o crack	2,1	2,3
LSD	1,8	1,9
Solventi	0,8	2,2
Tranquillanti (senza ricetta)	0,8	1,3
GHB	0,6	0,9
Medicamenti	0,3	0,8
Eroina	0,2	0,4
Altro	0,2	1,1

Fonte: SMASH 2002, elaborazione UPVS.

Il consumo di Ecstasy e di altre sostanze simili resta legato al contesto festivo (discoteche e rave); contesti che non dovrebbero essere accessibili ai minorenni. Bisognerà comunque valutare attentamente l'evoluzione del consumo di queste droghe, in modo particolare della cocaina.

La chiusura dei canapai ha riavvicinato i mercati delle sostanze illegali e, oggi, una dose di cocaina ha un costo che la rende accessibile anche ai giovani.

Nel 2003, il 6,0% della popolazione svizzera con più di 14 anni ha dichiarato di andare almeno una volta in una discoteca o in un locale notturno. In uno studio condotto nel Cantone di Vaud sono state radiografate le abitudini di consumo di coloro che frequentano le serate *techno* (*rave*). La prevalenza nella vita del consumo di sostanze è elevato: 92% alcol, 76% canapa, 53% ecstasy, 43% di cocaina⁷.

Va detto che, se alla fine degli anni '90, vi fu un grande allarme in relazione alla comparsa delle cosiddette "nuove droghe" (Ecstasy, GHB, ecc.), si può dire che oggi il consumo di queste sostanze è rimasto un fenomeno marginale. Più prudenza richiede invece la valutazione della tendenza relativa alla cocaina che, pur restando un fenomeno minoritario, sembra essere molto banalizzata e, complice il generale abbassamento del suo prezzo sul mercato, si potrebbe innescare una pericolosa diffusione tra i giovani e non solo negli ambiti festivi.

Per concludere

Eravamo nel 2002. La questione della depenalizzazione del consumo della canapa pareva risolta, ma la presenza di numerosi canapai in tutto il territorio, la strisciante riconversione di intere aree agricole e l'aumento della criminalità legata alla gestione di queste attività aveva creato grande allarme. L'immagine era quella di una generazione di giovani completamente distrutta dall'abuso di questa sostanza.

⁷ Chinet L. et al. (2004), *Enquête en milieu techno: profils de consommation, prise de risque et accès à l'aide*. «Dépendances», no. 22: 16-20.

«La chiusura dei canapai ha riavvicinato i mercati delle sostanze illegali.»

I risultati di queste indagini condotte proprio in quell'anno sui giovani tra gli 11 e i 20 anni ci dice che, tutto sommato, la grande maggioranza dei giovani ticinesi ha saputo tirar dritto e, anche coloro che hanno provato a fumare della canapa, non ne sono divenuti dipendenti e non sono passati ad altre droghe. Tuttavia la prevalenza a vita del consumo di canapa è aumentata in questi ultimi dieci anni e questo dato deve far riflettere. Bisognerà concentrare gli sforzi della prevenzione nella fascia di età tra i 14 e i 16 anni, ma soprattutto occorrerà agire sul fumo del tabacco e sul consumo di alcol, che sono fattori predisponenti al consumo di canapa e di altre droghe.

L'alcol rappresenta oggi un problema. Forse non dà la prima pagina dei giornali; forse non interessa perché l'ubriacatura è un'esperienza comune conosciuta sin da tempi lontanissimi. Eppure molti giovani usano l'alcol come una vera e propria droga: bevono in modo "pesante", anche più volte alla settimana; bevono bevande alla moda che l'industria produce dopo aver studiato abilmente il mercato, le mode, le tendenze. Ci si deve allora occupare solo di alcol? No. Pensiamo che ci si debba occupare delle persone, dei ragazzi e delle ragazze, degli studenti come degli apprendisti affinché la qualità della loro vita abbia a migliorare in modo che non debbano ricorrere a sostanze per vivere e sopravvivere.

Nello studio SMASH sui giovani tra i 16 e i 20 anni ci sono gli studenti e gli apprendisti. Non sono stati considerati i ragazzi e le ragazze che hanno abbandonato anzitempo ogni tipo di formazione. Che ne è stato di loro? Che tipo di consumi hanno? Nello studio del 1993 si rilevava chiaramente come la formazione fosse un fattore di protezione anche contro il consumo di sostanze psicotrope: là dove vi è la sensazione di aver fallito, di essere al margine, di non riuscire a dare senso alla vita, il consumo di alcol e di droghe diventa particolarmente distruttivo ed è questo che bisogna evitare: gli individui in difficoltà devono poter trovare risposte adeguate e la società deve fare in modo che queste possano essere disponibili.



foto Ti-press / Gabriele Putzu

Bibliografia

Alsaker F.D. (2000), *The development of a depressive personality orientation: the role of the individual*, in Perrig W.J., Grob A. (eds). *Control of human behaviour, mental processes and consciousness*. Hillsdale, NJ, Erlbaum, pp. 345-359.

Chinet L. et al. (2004), *Enquête en milieu techno: profils de consommation, prise de risque et accès à l'aide*, in "Dépendances", no. 22, pp. 16-20.

Ellickson P., Tucker J., Klein D. (2003), *Ten-year prospective study of public health problems associated with early drinking*, in "Pediatrics", vol. 111, no. 5, pp. 949-955.

Gmel G., Kuntsche E. (2006), *Alkohol-Intoxikationen Jugendlicher und junger Erwachsener. Eine Sekundäranalyse der Daten Schweizer Spitäler*, Lausanne, ISPA.

Gruppo esperti in materia di tossicomania (2006), *Piano cantonale degli interventi 2005-2008*, Bellinzona, Dipartimento sanità e socialità, <http://www.ti.ch/dss/dsp/sezs/uffs/temi/tossic_dip>.

Jaquier F., Buclin T., Diezi J. (1998), *Self medication by the adolescents*, in "Schweiz Med Wochenschr", vol. 128, no. 6, pp. 203-7.

Kündig H. et al. (2003), *Enquête sur les comportements de santé des écoliers de 11 à 16 ans. Une statistique descriptive des données nationales de 2002*, Lausanne, ISPA. Lo stesso rapporto è disponibile con i dati relativi al Cantone Ticino.

Laguerre G. et al. (2005), *Développement des addictions chez les adolescents*, in "Alcoologie et Addictologie", vol. 27, no. 1, pp. 47-51.

Le Breton D. (2002), *L'adolescence à*

risque, Paris, Autrement.

Le Garrec S. (2003), *Les usages sociaux des drogues chez les jeunes*, in "Dépendances", no. 19, pp. 12-16.

Lynskey M., Hall W. (2000), *The effects of adolescent cannabis use on educational attainment: a review*, in "Addiction", vol. 95, no. 11, pp. 1621-1630.

Maes L., Lievens J. (2003), *Can the school make a difference? A multilevel analysis of adolescent risk and health behaviour*, in "Social Science and Medicine", vol. 56, no. 3, pp. 517-529.

Michaud P.-A. (2006), *Adolescents and risks: why not change our paradigm?*, in "Journal of Adolescent Health", vol. 38, no. 5, pp. 481-483.

Müller R. et al. (2004), *Cannabis. Etat des lieux en Suisse*, Lausanne, ISPA.

Narring F. et al. (2003), *Santé et styles de vie des adolescents âgés de 16 à 20 ans en Suisse (2002)*. SMASH-02, Lausanne, IUMSP. Il rapporto è scaricabile dal sito www.umsa.ch.

Office fédéral de la santé publique (2006), *Conférence nationale sur les drogues de synthèse et la cocaïne: actes de la conférence du 3 juin 2004*, Bern, OPSF, <http://www.bag.admin.ch/themen/drogen/00042/>.

Pahn O., Bastrad-Dagher N. (2004), *Consommation de psychotropes à l'adolescence*, in "Enfances et Psychiatrie", vol. 25, pp. 56-64.

Patton L. (1995), *Adolescent substance abuse. Risk factors and protective factors*, in "Pediatric Clinics North America", vol. 42, no. 2, pp. 283-293.

Schmid H.A. (2003), *Evolution de la consommation de substances psychotropes chez les écolières et les écoliers en Suisse*, Lausanne, ISPA.

«L'alcol rappresenta oggi un problema ...
molti giovani usano l'alcol come una vera e propria droga.»